



ENTE DI GESTIONE
DEI SACRI MONTI



La S.V. è invitata
all'inaugurazione della mostra
Camminare sulla terra con passo leggero
fotografie di
MARIO BALOSSINI
a cura della **Società Fotografica Novarese**
sabato 14 settembre alle ore 17.00

RISERVA NATURALE SPECIALE DEL SACRO MONTE, ORTA SAN GIULIO - Cappella Nuova; 14 settembre - 27 ottobre 2019

Giorno e orario di apertura: domenica 14.30 – 19.30

La mostra

L'Autore cammina e sogna con le immagini, utilizzando il mezzo fotografico nella sua forma più pura e più semplice per sottolineare la speranza che le nuove generazioni possano godere di una Terra ricca e vitale.

The Author walks and dreams with images, using the camera in its pure and simple form to underline the hope that new generations can enjoy on a rich and vital Earth.

L'Autore e il suo progetto per la mostra

Mario Balossini, novarese, ha sviluppato l'interesse per la fotografia nei primi anni di università e lo ha sempre coltivato parallelamente all'attività lavorativa. I temi di indagine fotografica maggiormente affrontati sono il paesaggio, la ricerca dell'essenza delle forme in natura e negli oggetti e la rappresentazione del colore. Ha esposto le sue immagini in mostre personali e collettive a Novara ed in varie città italiane. È vicepresidente della Società Fotografica Novarese e docente coordinatore del Corso di Fotografia dell'Università della Terza Età di Novara. Il suo progetto per questa mostra è nato da alcuni interrogativi, fra cui i seguenti: “possiamo camminare sulla terra con passo leggero, come hanno fatto milioni di uomini prima di noi su tutto il pianeta, permettendoci, grazie all'utilizzo parsimonioso ed intelligente delle risorse, di avere ancora oggi un mondo vivibile? Possiamo coltivare la speranza di lasciare alle generazioni future una terra ancora ricca e viva, mettendo in atto una saggia filosofia ambientale? L'Autore cammina e sogna con le immagini, scattando fotografie con una macchina fotografica digitale sulla quale è montato un obiettivo a foro stenopeico. La luce non si arrende mai e per arrivare al sensore attraversa un foro di circa 0,2 mm di diametro: un piccolissimo foro che corrisponde a un diaframma 225, oltre dieci volte più chiuso del diaframma 16, ottenibile con la maggioranza degli obiettivi a lenti. L'immagine realizzata non è definita, è morbida e sfumata; ricorda il pittorialismo fotografico degli albori della fotografia. Si allontana dalla realtà ed entra nel mondo della percezione, lasciando all'osservatore la possibilità di sognare”.